

## Tra comprensione e comunicazione

Emanuela Cerutti

14-09-2013

L'anno ricomincia e vado a curiosare tra i vecchi file per farmi venire qualche nuova idea. In un CTP, prossimamente (ma quando?) CPIA, il lavoro non può mai essere uguale a se stesso. I corsisti cambiano, hanno esigenze sempre diverse e la continuità è una chimera. Qualche volta, però, l'intuizione sottesa a un percorso può dare buoni suggerimenti per il futuro.

Così rispolvero una delle ultime unità didattiche realizzate lo scorso maggio.

Mi rivolgevo a un gruppo di studenti senegalesi, che avrebbero affrontato di lì a poco l'esame di "recupero della Licenza Media".

Mio compito: insistere, nell'ultimo mese per un paio d'ore alla settimana, sull'italiano per "studiare".

I livelli molto disomogenei mi imponevano una sana "via di mezzo", che potesse servire un po' a tutti.

Così avevo cominciato a lavorare sul discorso, fatto di frasi ed enunciati, di esplicito e implicito, di grammatica e comunicazione. Ero partita da fatti di cronaca che potessero essere interessanti, stimolare la curiosità e suscitare un certo coinvolgimento.

Un imprevisto maltempo verificatosi nella zona in cui abitiamo, generando qualche preoccupazione, si era rivelato utile per ragionare su fenomeni atmosferici, fare paragoni e provare a immaginarsi giornalisti, mettendo in moto i classici meccanismi di anticipazione, comprensione, produzione ... non senza qualche sprazzo di divertimento.

"*Tromba d'aria tra Modena e Bologna*" è stato il titolo del lavoro che [la scheda qui allegata](#) riporta sinteticamente.

Due i passi successivi:

- le interviste supplementari preparate dal gruppo e interpretate da alcuni ragazzi, utilizzando anche la lingua wolof:

[qui la descrizione](#);

[qui l'audio della prima intervista](#);

[qui l'audio della seconda intervista](#).

- la visione, reclamata all'unanimità, del film [Twister](#), con grande ammirazione per gli *stormchaser*, ma anche grande consolazione al pensiero che "*qui non serviranno. Inch'allah*".